Il punto G

Moggi opziona Popò il Kakà bianconero

Gene Gnocchi

Segue dalla prima

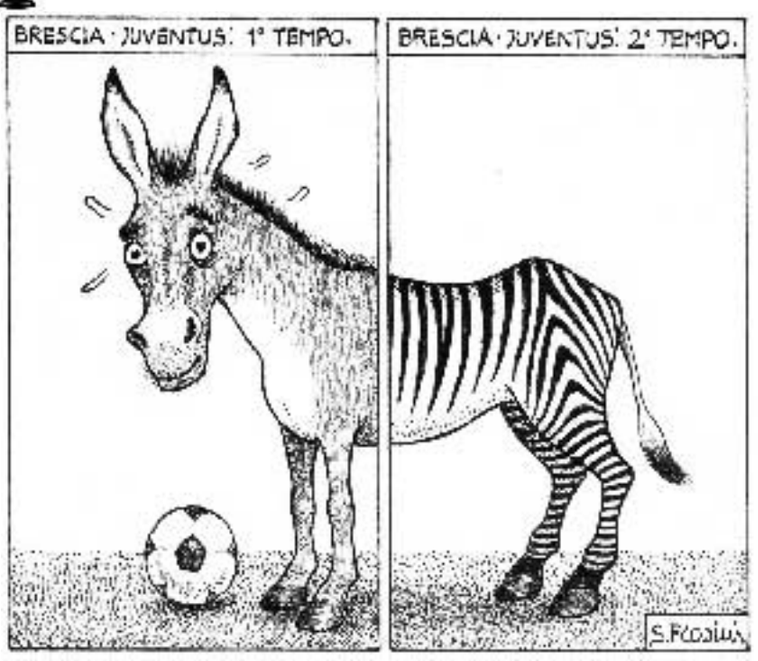
Per la precisione gli occhiali di Campedelli, che ha detto di aver visto una partita veramente spettacolare: Blackburn-Southampton, che seguiva in bassa frequenza sul suo televisorino portatile in bianco e nero. Nell'Empoli toccante gesto dell'australiano Grella, che a fine gara ha ricevuto il premio fairplay per aver aiutato Marchegiani ad attraversare il campo.

Milan-Sampdoria 3-1 Sampdoria penalizzata dal fatto che tutti gli 11 scesi in campo avevano trascorso la notte televotando per Bungaro, istigati a ciò da Bettarini, che con questa manovra neanche tanto subdola cercava disperatamente di salvare il festival della consorte. Nel Milan ancora a segno Kakà, per la disperazione di Moggi che non lo volle alla Juve a causa del cognome. La Vecchia Signora, per rifarsi, avrebbe opzionato l'ecuadoriano Popò.

Bologna-Lazio 3-2 Checché ne dica la stampa di regime, la partita si è giocata regolarmente ed è stata vinta da un Bologna pimpante capitanato da Alberto Tomba. Tra i rossoblu ottima prova di Nervo che, pur scendendo con un pettorale altissimo, è arrivato a soli da tre decimi da Hermann Maier.

Lecce-Siena 0-0 Il Lecce regola con un rotondo 0-0 il Siena, sceso nel Salento col dichiarato obiettivo di acquistare alcune confezioni di taralli. Il bomber giallorosso Chevanton è stato bloccato con un'astuta manovra dell'allenatore ospite Papadopulo, che ha chiesto allo stopper senese Arzilli di sussurargli per tutto il tempo la canzone "Cuore" di Morris Albert e Mietta. Non solo Chevanton non ha segnato, ma tra lui e Arzilli è nato qualcosa di più che una tenera amicizia.

Udinese-Perugia 1-1 Si ferma al "Friuli" la galoppata del Perugia, che era in serie positiva da cinque minuti. Al gol di Iaquinta risponde Di Loreto, autore di una rete così contestata, che per stabilire se fosse "mano" o no, l'Udinese ha chiamato in causa il Tar del Lazio, il quale, dopo aver visionato la prova tv, ha stabilito che Fresi la sera prima era andato a ballare fino a tardi.



Modena-Parma 2-2 Modena e Parma si dividono la posta, anche se per un errore la posta del Modena finisce al Parma e viceversa, tanto che il Modena si ritrova nella buchetta un bel po' di cambiali.

Brescia-Juventus2-3 Ancora una vittoria del vivaio bianconero: dopo Paparesta, che già tante soddisfazioni ha dato alle Juventus, anche il giovane Bertini, pur non avendo tanta esperienza di serie A, mette in mostra le doti necessarie a decidere la partita. La Juve ha lasciato Brescia senza Miccoli, impegnato a ripetere a oltranza il rigore decisivo.

Roma-Inter Non posso purtroppo riferirvi di Roma-Inter perché devo portare Dustin Hoffman a visitare Fidenza.

lunedignocchi@yahoo.it

teleVisioni

Diretta Stadio Giornalismo Anglosassone

Luca Bottura - Lorenza Giuliani

Leggende metropolitane Lo scenario: "Qui studio a voi stadio", il contenitorone di Telelombardia che poi si spalma garrulo per tutta l'Italia attraverso una - si perdoni la parola - syndication. Il protagonista: Giampiero Scevola, de "Il Giornale". Che intravede Paolo Berlusconi in collegamento da San Siro. E comincia a esultare: «Il mio editore, c'è il mio editore... ». Un momento commovente: Scevola è forse l'unico in Italia a credere ancora che l'editore del suo giornale sia davvero Paolo Berlusconi.

Uno in più Simona Ventura: «Signor sindaco, cosa ne pensa di questo Sanremo?». Gabriele Albertini: «Effettivamente non l'ho visto... ». ("Quelli che... il calcio")

Quale? «Sicignano si procura una frattura al dito della mano destra» (Franco Strippoli, servizio su Lecce-Siena, "Novantesimo minuto")

Ma guarda «Io sono alla Juventus da dieci anni e ogni domenica c'è sempre qualcuno che si lamenta». (Marcello Lippi, "Stadio2Sprint").

Avere ed essere «Abbiamo riuscito a fare il podio, dunque tutto molto bene» (Jarno Trulli, "Domenica sprint")

Eventi «Ieri notte, erano le tre e mezza e stavo tornando da CastelGuelfo. Ho visto la pioggia trasformarsi in neve. Ero presente e ho visto, ho assistito all'inizio della nevicata». (Alessandro Bonora da Bologna, "Diretta Stadio ed è subito gol", Italia 7)

Eh sì «Viene riscaldata la preziosa coscia di Seedorf, e Seedorf segue la partita mentre gli massaggiano i sacri lombi. Ah, che scemenze che dico certe volte» (Emilio Bianchi da San Siro, "Diretta stadio ed è subito gol"). Ma il conduttore lo rincuora: «No, no»".

Porno subito A proposito del godibilissimo "Diretta stadio", menzione speciale per la sigla: con il suo tappeto elettronico e suoni di sintesi rapidi e guizzanti deve avere avuto come consulente artistico Rocco Siffredi. Sembra la colonna sonora di un film porno. E non è detto che sia un demerito.

Giornalismo anglosassone «Goal, goal, goaallllllll!!!!! Alè alè il primo goal del Miilaaaaaannnnnnnnnnnnnnnn!!!!!!! (Emilio Bianchi, "Diretta stadio ed è subito gol", prima rete del Milan)

A destra di Pellegatti «Piipooooooooooo! Pipppooooooo! Piipooooooooooo! Pipppooooooo! Piipooooooooooo! Pipppooooooo! Piipooooooooooo! Pipppooooooo! Si è librato in aria come una cicaaalaaaaaaaaa Piipooooooooooo! Pipppooooooo! Piipooooooooooo! Pipppooooooo!» (Emilio Bianchi, "Diretta stadio ed è subito gol", seconda rete del Milan)

Onan il barbaro «Superpippa Inzaghi l'ha messaaaaaaaaaaaa!!!» (Tiziano Crudeli, "Qui Studio a Voi Stadio", stesso gol).

Avverbi tragici «Gli ultimi tredici minuti il Lecce li gioca tragicamente in dieci uomini». (Franco Strippoli, "Novantesimo minuto").

Mediatica? «È una partita mediatica che nessuno si vuole perdere» (Carlo Paris, "Novantesimo minuto", riferendosi a Roma-Inter. Che avrà voluto dire?).

(ha collaborato Simone Bedetti)

setelecomando@yahoo.it

Le due Ferrari che hanno monopolizzato il Gran Premio d'Australia di Formula Uno Prima prova del campionato 2004 Michael Schumacher e Rubens Barrichello si sono piazzati ai primi due posti Terzo Alonso su Renault

CAVALLINO SENZA RIVALI
Sul circuito di Melbourne il campionato di F1 ricomincia con lo strapotere della scuderia di Maranello che centra una doppietta

CAMPIONATO DI CALCIO
Invariate le distanze tra Milan e Roma che battono in casa Samp (3-1) e Inter (4-1) Rinviata Bologna-Lazio

La Ferrari ricomincia dominando

In Australia nel primo Gp della stagione Schumi 1° e Barrichello 2°: la F2004 fa già il vuoto

Lodovico Basalù

MELBOURNE «Corro perché provo ancora un grande entusiasmo a farlo. In più ho il team migliore e l'atmosfera attorno a me è semplicemente fantastica. Poi metteteci il fatto che la F2004 è più facile da guidare rispetto all F2003 GA e il quadro è completo. Ma non fatemi fare pronostici, anche se solo con questa gara abbiamo raccolto più punti di quanto avessimo fatto dopo i primi tre gran premi dell'anno scorso. Rimango comunque con i piedi per terra e non voglio fare previsioni sull'intera stagione. Già tra quindici giorni in Malesia, con il caldo tropicale, possono cambiare la cose».

Attore consumato, Michael Schumacher? O semplice realista? Comunque la pensiate la Ferrari ha aperto in modo perentorio il mondiale 2004. «Non credevamo che la Ferrari avesse un vantaggio così consistente. Indubbiamente dobbiamo lavorare. E non poco» Sono le parole di Norbert Haug, uno degli uomini chiave della Mercedes sulle piste. E servono più di mille considerazioni su quanto accaduto ieri a Melbourne. Dove abbiamo rivisto una rossa fortissima, almeno quanto quella stratosferica del 2002, che vinse la bellezza di 15 gran premi su 17 disputati. Campionato già concluso? A giudicare da come hanno menato la danza Michael Schumacher e Rubens Barrichello, con il tedesco alla vittoria numero 71, dopo aver fatto anche il giro più veloce in gara e la pole numero 56 della carriera al sabato (a sole nove lunghezze dal record di Ayrton Senna), parrebbe appunto di sì.

Anche perché i distacchi inflitti sono impietosi: oltre 30 secondi al terzo classificato - quello che ha "vinto" la gara degli inseguitori - ovvero Fernando Alonso su Renault, e più di un minuto alle due BMW-Williams di Ralf Schumacher e Juan Pablo Montoya, che seguono in quarta e quinta posizione.

Le McLaren-Mercedes gestite dal sopracitato Haug? Ritirata dopo otto giri per rottura del motore quella di Kimi Raikkonen e solo ottava, a una vita di distacco dalle Ferrari, quella di David Coulthard. «Se penso a dove si trovano le F2004 rispetto a noi mi vengono i brividi. Nelle prossime gare sarà come se dovessimo scalare l'Everest o comunque una montagna dura e impervia», le parole rassegnate del pilota scozzese.

Con il contorno dell'esternazione del solitamente taciturno Raikkonen, quello che Bernie Ecclestone aveva indicato come il favorito del mondiale di quest'anno: «Già è stato un fatto gravissimo partire così indietro. Se poi aggiungete la rottura, dopo pochi chilometri di gara, della mia McLaren, capirete bene che il quadro è drammatico».

Tutto si aspettava il finlandese fuorché il fatto di doversi trovare a lottare con la Sauber-Ferrari di Felipe Massa, con tutto il rispetto per il team svizzero. Umiliante, per uno che fino all'ultimo Gp del 2003, con la vecchia monoposto, ha conteso il titolo a Kaiser-Schumi.

Al punto che dopo il Gp d' Australia il ribaltamento delle forze in campo è tangibile, visto che anche l'outsider Bar-Honda di Jenson Button, sesta dopo aver occupato il quarto posto, è stata sempre davanti alle monoposto anglotedesche.

Insomma, se il film ha sempre lo stesso protagonista, ovvero la Ferrari, nel copione solo i comprimari si alternano. E non c'è regolamento in grado di sovvertire le cose, almeno così pare, come ad esempio l'adozione di motori che devono durare il doppio o gomme Bridgestone in presunta crisi.

SEGUE A PAGINA **16**